

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 11

NCTN - Numero catalogo generale 00205360

ESC - Ente schedatore S70

ECP - Ente competente S70

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione stipo

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Marche

PVCP - Provincia PU

PVCC - Comune Pesaro

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCN - Denominazione Palazzo Mazzolari Mosca

LDCU - Denominazione spazio viabilistico via Rossini, 37

LDCM - Denominazione raccolta Musei Civici

LDCS - Specifiche deposito

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero inv., n. I.G.0599

<b>INVD - Data</b>	2001
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	inv., n. I.P.599
<b>INVD - Data</b>	1945
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	inv., n. I.T.253-281p.19v
<b>INVD - Data</b>	1934
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE</b>	
<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di provenienza
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVR - Regione</b>	Marche
<b>PRVP - Provincia</b>	PU
<b>PRVC - Comune</b>	Pesaro
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>PRCD - Denominazione</b>	Palazzo Mazzolari Mosca
<b>PRCM - Denominazione raccolta</b>	Collezione privata Toschi Mosca Vittoria
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	1885/ post
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XIX
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	inizio
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1800
<b>DTSF - A</b>	1810
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	bottega lombarda
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	legno/ intaglio/ impiallacciatura in ebano
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	avorio
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	pietre artificiali
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	metallo/ doratura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tessuto
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	53
<b>MISL - Larghezza</b>	60
<b>MISP - Profondità</b>	35

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione**

buono

**RS - RESTAURI****RST - RESTAURI****RSTD - Data**

1996/ 1997

**RSTN - Nome operatore**

F.lli Bischi s.n.c. Urbino

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Lo stipo, che poggia su due piedi tondi nella parte anteriore e due diritti in quella posteriore, presenta nella fascia che contorna la base un cassetto estraibile ed è chiuso sul fronte da due sportelli intarsiati su entrambi i lati a motivi geometrici. La parte superiore si apre a ribalta lasciando spazio ad un vano rivestito di stoffa; il coperchio è decorato internamente con intarsi in ebano e pietre dure disposti intorno ad un cammeo racchiuso da una cornice di metallo dorato.

**DESI - Codifica Iconclass**

NR (recupero pregresso)

**DESS - Indicazioni sul soggetto**

NR (recupero pregresso)

**NSC - Notizie storico-critiche**

Lo stipo inteso come un mobile con cassetti e nicchie funzionale a contenere oggetti preziosi o da toelette e da scrittoio esiste come elemento d'arredo sin dall'antichità, è presente nel Medioevo e nel Rinascimento, ma è solo nel Cinquecento che, utilizzato anche come scrittoio (dalla cui funzione deriva il nome di 'studiolo' che spesso si incontra nei documenti antichi) assume la forma di un vero e proprio mobile con sportelli e cassetti: da forziere o scrittoio spesso rivestito in pelle e fornito di maniglie laterali per essere trasportato, si trasforma in arredo fisso. Da questo momento sarà presente in ogni dimora sia appoggiato a tavoli da parete che fornito di un proprio sostegno e per soddisfare la crescente richiesta di tali arredi le botteghe artigiane italiane cominciarono a specializzarsi nella loro realizzazione in diversi materiali approdando ad una tipologia d'arredo sempre più complessa e sfarzosa, soprattutto nella Firenze governata dai granduchi medicei, con forme monumentali e di impianto fortemente architettonico, caratteristica che sarà tipica della maggior parte degli stipi eseguiti durante il Seicento che derivavano la propria struttura da quella delle facciate dei palazzi o delle chiese. Concepite in forma di elaborate strutture, presentavano al loro interno fondali con complicati congegni di apertura ed erano per lo più sorretti da mensoloni intagliati o da varie figure atteggiate in linea col diffondersi del gusto barocco. Con il diffondersi del rococò e, in seguito, del neoclassicismo, gli stipi cominciano a scomparire dagli arredamenti d'interni perchè la nuova moda, ricercando mobili confortevoli e dalle dimensioni ridotte, prediligeva piccoli scrigni o scrittoi dalle forme avvolgenti, per conoscere un nuovo successo nel corso dell'800 (tesori collezione, 1998). Il prezioso arredo della collezione Mosca, che presenta analogie stilistiche con un altro stipo conservato presso i Musei Civici di Brescia che ha la nicchia centrale più ampia, riprende l'uso di decorare le superfici lignee con ornati di avorio e formelle di pietre dure dall'ebanisteria lombarda della seconda metà del Cinquecento anche se invece di applicare gli intagli in avorio in rilievo, le decorazioni sono intarsiate nel legno secondo una tradizione

collegabile alle opere realizzate dagli stipettaï tedeschi a partire dagli inizi del Seicento. L'opera è databile agli inizi del XIX secolo, periodo in cui a Milano erano attive botteghe d'ebanisteria specializzate nella contraffazione di qualsiasi genere di mobile, soprattutto degli scrigni seicenteschi allora molto ricercati dai collezionisti milanesi che avevano riportato in auge questa tipologia d'arredo, assieme agli intagli e agli intarsi rinascimentali, in seguito alle ricerche tese a documentare con spirito quasi enciclopedico attraverso questi reperti la storia artistica della loro città (tesori collezione, 1998).  
Relativamente all'acquisizione del pezzo da parte dei Musei Civici di Pesaro si è scelto di indicare genericamente come terminus post quem l'anno di morte della marchesa Vittoria Toschi Mosca (1885), anche se si segnala che fin dal 1877 l'illustre cittadina stilò un testamento in cui lasciava alla città il Palazzo Mazzolari da lei acquistato per collocarvi la propria collezione artistica con l'obbligo espresso di stabilirvi subito un pubblico museo rivolto alla studiosa gioventù (Barletta C.- Marchetti A., 1994).

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	donazione
<b>ACQN - Nome</b>	Toschi Mosca Vittoria
<b>ACQD - Data acquisizione</b>	1885
<b>ACQL - Luogo acquisizione</b>	PU/ Pesaro

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente pubblico territoriale
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Comune di Pesaro
<b>CDGI - Indirizzo</b>	p.zza del Popolo, 1

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	diapositiva colore
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	CRBC046015XC
<b>FTAT - Note</b>	veduta frontale chiuso

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	diapositiva colore
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	CRBC046016XC
<b>FTAT - Note</b>	veduta frontale con sportelli aperti e ribalta alzata

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTA - Autore</b>	Turrini E. V.
<b>FNTT - Denominazione</b>	Inventario Generale del Museo Mosca
<b>FNTD - Data</b>	1934
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Musei Civici, Archivio Storico
<b>FNTS - Posizione</b>	NR (recupero pregresso)

<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTA - Autore</b>	Polidori G. C.
<b>FNTT - Denominazione</b>	Accertamento generale al 15 settembre 1945 del materiale artistico di proprietà del Comune di Pesaro sito nella Civica Residenza, nel Civico Museo, nella R. Prefettura e nel Conservatorio G. Rossini
<b>FNTD - Data</b>	1945
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Musei Civici, Archivio Storico
<b>FNTS - Posizione</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTT - Denominazione</b>	Inventario Generale
<b>FNTD - Data</b>	2001
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Musei Civici, Archivio Storico
<b>FNTS - Posizione</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR (recupero pregresso)
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	tesori collezione
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1998
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	70002357
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 70-71
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2003
<b>CMPN - Nome</b>	Vanni L.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Costanzi C.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2003
<b>AGGN - Nome</b>	Eusebi C.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Vitali R.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)

